



PERCORSO PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA MENSILE

Ufficio Diocesano per la Pastorale Vocazionale

Bologna 2019 – 2020

Le tracce per l'adorazione mensile offerte dall'Ufficio Diocesano per la pastorale Vocazionale alle comunità parrocchiali e religiose della nostra diocesi, sono state preparate dalla comunità di Bologna delle Pie Discepoli del Divin Maestro. Si è tenuto conto del programma diocesano dell'anno pastorale: *L'iniziazione cristiana* nel ritmo dell'Anno liturgico e degli appuntamenti vocationalmente significativi come la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. L'icona biblica dell'incontro di Gesù con la Samaritana e altri testi del Vangelo di Giovanni orientano la nostra preghiera.

- | | |
|--|-----------|
| 1. "Diventare figli di Dio" (Gv 1,12) | Settembre |
| 2. "Che cosa cercate?" (Gv 1,38) | Ottobre |
| 3. "Nascere dall'alto" (Gv 3,7) | Novembre |
| 4. "Chi crede nel Figlio ha la vita" (Gv 3,18) | Dicembre |
| 5. "Se tu conoscessi il dono di Dio" (Gv 4,10) | Gennaio |
| 6. "Dammi di quest'acqua" (Gv 4,15) | Febbraio |
| 7. "Credo, Signore" (Gv 9,38) | Marzo |
| 8. "Io sono la risurrezione e la vita" (Gv 11,25) | Aprile |
| 9. Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni | Maggio |
| 10. "Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21) | Giugno |
| 11. "Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa" (Gv 14,25) | Luglio |
| 12. "Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto" (Gv 15,5) | Agosto |

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ *Canto:* **Beati quelli**

Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio, e la vivono ogni giorno.

La tua Parola ha creato l'universo / tutta la terra ci parla di te, Signore.

La tua Parola si è fatta uno di noi / mostraci il tuo volto, Signore.

Tu sei il Cristo, la Parola del Dio vivente/che oggi parla al mondo con la Chiesa

Acclamazioni

Cel. : Acclamiamo al Verbo della vita e ripetiamo :

Ti adoriamo Verbo di Dio, qui presente in mezzo a noi

Tu sei il Verbo di Dio, tu sei Dio

Tu sei la vita

Tu sei la luce che ci illumina

Tu sei il Verbo fatto carne

Tu sei venuto Ad abitare in mezzo a noi

Tu doni a chi ti accoglie di diventare figlio di Dio

Da te viene ogni grazia

Tu ci riveli il Padre

Padre nostro...

O Dio che in modo ammirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti fa che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio.

Egli è Dio e vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen

Benedizione eucaristica

❖ *Canto finale:* **I cieli narrano**

I cieli narrano la gloria di Dio / e il firmamento annunzia l'opera sua. Alleluia, alleluia./ Alleluia, alleluia.

Il giorno al giorno ne affida il messaggio,

la notte alla notte ne trasmette notizia;

non è linguaggio, non sono parole, di cui non si oda il suono

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepole del Divin Maestro*

 Ufficio Pastorale Vocazionale	<p>Adorazione Eucaristica mensile "Diventare figli di Dio" (Gv 1,12) Settembre 2019</p>	
--	---	---

❖ *Canto per l'esposizione:* **Cantiamo Te**

Cantiamo Te, Signore della vita: il nome tuo è grande sulla terra, tutto parla di Te e canta la tua gloria. Grande Tu sei e compi meraviglie: Tu sei Dio.

Cantiamo Te, amore senza fine: Tu che sei Dio, lo Spirito del Padre, vivi dentro di noi e guida i nostri passi. Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

Breve momento di adorazione silenziosa

Guida. *Nel contesto della nostra Chiesa che in questi ultimi anni, si interroga sulla sfida di come "generare alla fede", le tracce delle adorazioni mensili tengono, in parte, presente il programma pastorale diocesano. Quest'anno, esso intende favorire la riscoperta del dono della fede attraverso una nuova comprensione dell'iniziazione cristiana. Tutti noi siamo destinatari di un nuovo annuncio di vita che rigeneri la nostra fede perché diventi più adulta e possiamo portare con più efficacia la gioia del Vangelo alle giovani generazioni. Nell'itinerario di preghiera per le vocazioni, contempliamo anzitutto il progetto di Dio per l'umanità che si realizza nel suo Figlio Gesù.*

Dal Salmo 147 (a due cori)

Glorifica il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te
ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, le sue leggi e i suoi decreti a Israele.
Così non ha fatto con nessun altro popolo, non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

In ascolto della Parola: Gv 1,1-14

Guida: *Il prologo di Giovanni dice cosa avviene in chi legge il Vangelo con attenzione e apertura di cuore: vede Dio e diventa figlio di Dio! La Parola infatti ci mostra quel Dio che nessuno mai ha visto e, come si è fatta carne in Gesù, si fa carne anche in noi, dandoci il potere di diventare figli di Dio. La Parola, come ha creato l'uomo, così costantemente lo ricrea a sua immagine. Perché l'uomo diventa la parola che ascolta.*

I Lettore. Dal Vangelo secondo Giovanni.

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Dal Cantico Efesini 1,3-10

Solo. Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

Tutti. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà.

Solo. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto;

nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Tutti. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi.

II Lettore. Dal Programma pastorale diocesano, Bologna 2019-2020

Molti non sanno più cosa significa essere cristiani; ci rendiamo conto che non si nasce cristiani: cristiani si diventa, come ci ricorda Tertulliano.

Sia i documenti sia le tante sollecitazioni che vengono dalla situazione che viviamo ci spingono a inquadrare ogni attività secondo un' "ispirazione catecumenale": cioè un cammino, fatto insieme, nella fede; un cambiamento di mentalità, un'adesione libera all'esperienza ecclesiale fondata sulla Parola e sull'Eucaristia, che rimane il centro di tutta la vita di fede.

Questo processo di educazione alla fede, ci ricordano i vescovi nel documento, *Educare alla vita buona del vangelo (2010)*, al n. 40: *Esperienza fondamentale dell'educazione alla vita di fede è l'iniziazione cristiana, che «non è quindi una delle tante attività della comunità cristiana, ma l'attività che qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre». Essa ha gradualmente assunto un'ispirazione catecumenale, che conduce le persone a una progressiva consapevolezza della fede, mediante itinerari differenziati di catechesi e di esperienza di vita cristiana. La celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, seguita da un'adeguata mistagogia, rappresenta il compimento di questo cammino verso la piena maturità cristiana.*

Quindi per Iniziazione cristiana "si può intendere il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana e si impegna a una scelta di fede e a vivere come figlio di Dio, ed è assimilato, con il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa".

(UCN, Il catechismo per l'iniziazione cristiani dei fanciulli e dei ragazzi. Nota per l'accoglienza e l'utilizzo del catechismo della CEI (15 giugno 1991), n. 7.

Dal tuo amore chi mi separerà, sulla croce hai dato la vita per me,
Una corona di gloria mi darai quando un giorno ti vedrò.

Preghiera. Tutti

L'incontro con te, Signore Gesù, ci porta a spendere la vita per un ideale alto;
segna l'inizio di un cammino personale, non delegabile;
fa appello al desiderio profondo di metterci alla tua sequela concreta.
Solo tu, o Signore Gesù, cambi il nostro cuore e la nostra vita,
trasformi la nostra storia, determini un modo nuovo di vedere la realtà.
Per costruire il tuo Regno occorre fermarci presso di te, stare con te, lasciarci
trasformare da te, lasciarci amare da te.
Chi ti ha incontrato non può non comunicarti, dare il primato alla preghiera e alla
contemplazione. Tu penetri nel cuore, ne scruti le fibre più segrete.
Si viene a te dal vissuto di una comunità, da un rapporto personale,
dall'incontro con una persona significativa.
Concedici, o Signore, di metterci in continuo ascolto di te, per conoscere la tua voce,
essere fissati dal tuo sguardo e seguire le tue orme. *(Anonimo)*

Padre nostro...



Benedizione eucaristica

❖ *Canto finale: Ti seguirò*

Ti seguirò ti seguirò, o Signore e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore e donerò al mondo la vita.
Ti seguirò nella via del dolore e la tua croce ci salverà.
Ti seguirò nella via della gioia e la tua luce ci guiderà.

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepolo del Divin Maestro*

 Ufficio Pastorale Vocazionale	<p>Adorazione Eucaristica mensile "Che cosa cercate"? (Gv 1,38) Ottobre 2019</p>	
--	---	---

❖ *Canto per l'esposizione: Tu fonte viva*

Tu fonte viva chi ha sete, beva! Fratello buono, che rinfranchi il passo:
nessuno è solo se tu lo sorreggi, grande Signore!

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga! Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:
sei tu la luce per l'eterna festa, grande Signore!

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda! Una dimora troverà con gioia:
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico. grande Signore!

Breve momento di adorazione silenziosa

Guida. *Con il mese di ottobre iniziamo, come comunità ecclesiale, il primo tempo del percorso attraverso il quale siamo chiamati a "educarci nuovamente alla fede". In questo mese missionario inizia anche la visita pastorale del nostro Vescovo alla diocesi. Vogliamo pregare per lui e per le comunità coinvolte perché si possano realizzare gli obiettivi della comunione e della conversione missionaria con quello stile nuovo con cui si vuole testimoniare la maternità della chiesa che si prende cura del cammino di fede dei suoi figli. Preghiamo anche per quanti si mettono in cammino per "imparare di nuovo a credere".*

Dal Salmo 27 (26) - Tutti

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

In ascolto della Parola: Gv 1,35-46

Guida: *Che cercate? Sono le prime parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni, è la prima domanda che egli rivolge ad ogni discepolo di sempre, a chiunque voglia rischiare il cuore dietro a lui. Con questa domanda Gesù afferma che a noi manca qualcosa. Quale povertà mi muove? Molte volte giungiamo al Signore camminando dietro l'appello delle nostre povertà. La fede è esperienza d'incontro, di relazione con Lui. "Io lo incontrerò solo se mi «fermerò», solo se mi prenderò del tempo per l'ascolto del cuore".*

I Lettore. Dal Vangelo secondo Giovanni

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)». Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Rilettura personale del brano evangelico

II Lettore. Da Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, CEI 2014, n 38.

Il verbo cercare può essere ambivalente: dice con chiarezza l'obiettivo a cui tende il desiderio, ma dichiara anche che tale obiettivo non è ancora posseduto. Se esso riguarda tutta l'esperienza adulta, ha comunque una particolare rilevanza nella fase giovanile. In questo contesto, infatti, assume il carattere dell'esplorazione della vita:

si pensi alle scelte di studio, alla ricerca del lavoro, alle prime esperienze affettive, al mondo delle amicizie. Dal punto di vista del processo di maturazione umana, il cercare è carico di rischi e, quindi, di opportunità. Per comprendere meglio può aiutare la distinzione tra vagare e viaggiare: il vagabondo è colui che passa da un'esperienza a un'altra senza orientamento, perché non ha in precedenza operato una scelta. Si tratta di una situazione che fotografa non solo i giovani, ma qualsiasi età. Il viaggiatore, invece, è chi ha operato una scelta e cerca, attraverso la pluralità dei cammini fisici o simbolici, la giusta direzione per raggiungere la meta.

L'esperienza del viaggio è soglia potenziale di fede. La Bibbia è ricca di viaggi, di salite sui monti, di traversate di deserti e mari: tutte metafore dell'incontro con Dio. Quando la ricerca di senso diventa ricerca di Dio, allora il viaggio si trasforma in pellegrinaggio, caratterizzato da una tensione mai sopita. Del resto, alla fede ci si avvicina con timore e tremore, togliendosi i calzari, disposti a riconoscere un Dio che – più che nel vento, nel fuoco o nel terremoto – parla nell'umile «voce di silenzio», secondo l'esperienza del profeta Elia sulla santa montagna (cf. *1Re 19,12*). Credere non è, allora, dare risposte già pronte, ma contagiare l'inquietudine della ricerca e la pace dell'incontro: «Ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te». Accettare l'invito non significa risolvere tutte le domande, ma portarle a un Altro, portarle insieme con Lui. Cercare racchiude in sé anche la possibilità di sbagliare, di prendere delle sbandate, di sciupare le proprie potenzialità: lo stesso errore può essere, però, una grande soglia della fede, perché può permettere di incontrare il Dio che nella sua misericordia libera dalla schiavitù, riapre cammini nel deserto, rimette in piedi, ridona udito e parola. Il viaggio prende così il senso di una «conversione», di un ritorno che fa crescere: «Ritornate a me con tutto il cuore» (*G1 2,12*)

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ Canto : **Re di gloria**

Ho incontrato te, Gesù, e ogni cosa in me è cambiata.
Tutta la mia vita ora ti appartiene.
Tutto il mio passato io lo affido a te: Gesù, Re di gloria e mio Signor.
Tutto in te riposa, la mia mente e il mio cuore.

Trovo pace in te, Signor, tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai: Re di gloria e mio Signor.

**Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa oscura, spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà.

Nel mattino io t'invoco, tu mio Dio risponderai.
Nella sera rendo grazie, tu mio Dio ascolterai.
Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò.

Intercessioni

Ripetiamo insieme: **Riempi la mia vita di te, Signore.**

Prendi la mia storia e fanne un disegno d'amore.
Prendi, o Signore, il mio cuore pieno di speranze, e rendilo paziente nell'aspettare.
Prendi ogni mio pensiero perché impari a cercare la verità, libero dall'errore.
Prendi la mia gioiosa volontà di vita, accendila di fede, di speranza, di amore.
Prendi le mie mani e fanne strumento della tua pace.
Prendi il mio tempo, perché io sia pronto per il mio domani.
Prendici, Signore, e fa di noi la tua famiglia, per portarti ovunque nel mondo.

Padre nostro...

Benedizione eucaristica

❖ *Canto finale:* **Il Signore è la mia salvezza**

**Il Signore è la mia salvezza / e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza / la salvezza è qui con me.**

Berrete con gioia alle fonti / alle fonti della salvezza.
E quel giorno voi direte: / lodate il Signore invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli / tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre, / ricordino sempre che il Suo nome è grande .

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepoli del Divin Maestro*

 Ufficio Pastorale Vocazionale	<p>Adorazione Eucaristica mensile "Nascere dall'alto" (Gv 3,7) Novembre 2019</p>	
--	---	---

❖ *Canto per l'esposizione:* **Salga a te Signore**

Salga a te Signore l'inno della Chiesa / l'inno della fede che ci unisce a te.
Sia gloria e lode alla Trinità / santo, santo, santo per l'eternità.

Una è la fede una la speranza / uno è l'amore che ci unisce a te.
L'universo canta lode a te Gesù / gloria al nostro Dio gloria a Cristo Re.

Fonte d'acqua viva per la nostra sete / fonte di ogni grazia per l'eternità.
Cristo uomo e Dio vive in mezzo a noi / egli nostra via vita e verità.

Breve Momento di adorazione silenziosa

Guida. *Il nostro appuntamento di preghiera mensile per le vocazioni continua ad accompagnare il cammino della riscoperta della fede che stiamo facendo come Chiesa. Veniamo spesso interpellati da persone che in particolari circostanze della vita cercano una risposta ai loro interrogativi. Preghiamo per i "cercatori di Dio" e per chi fa un servizio di accompagnamento affinché li conducano a Gesù, unica vera risposta.*

Dal Salmo 25 (24)

Rit. : Sei tu, Signore, la via della vita.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie. **Rit.**

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Chi è l'uomo che teme Dio?
Gli indica il cammino da seguire. **Rit.**

In ascolto della Parola (Gv 3,1-15)

Guida. *All'inizio del Vangelo di Giovanni, Nicodemo è uno dei personaggi che incontrano Gesù. E' un capo e parla con autorevolezza. L'incontro avviene di notte forse per paura e perché la notte è assimilabile all'incredulità. Anche se simpatizza per Gesù, Nicodemo è ancora lontano dalla verità. Ma sono proprio i suoi dubbi che suscitano in lui il desiderio di incontrare Gesù e diventano preludio per nascere nuovamente.*

I Lettore. Dal Vangelo secondo Giovanni

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

Gli disse Nicodemo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Gli replicò Nicodemo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Silenzio e preghiera personale (S. Agostino)

Signore, mio Dio, unica mia speranza fa che stanco
non smetta di cercarti, ma cerchi il tuo volto sempre con ardore,
Dammi la forza di cercare, tu che ti sei fatto incontrare
e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarti.

Davanti a te stanno la mia forza e la mia debolezza: conserva quella,
guarisci questa.

Davanti a te stanno la mia scienza e la mia ignoranza: dove mi hai aperto,
accoglimi al mio entrare; dove mi hai chiuso, aprimi quando busso.
Fa che mi ricordi di te, che ami te. Amen

II Lettore. Dalla Lettera ai cercatori di Dio, CEI 2009, pp. 39-40

Alla fede ci si avvicina con timore e tremore, togliendosi i calzari, disposti a riconoscere un Dio che non parla nel vento, nel fuoco o nel terremoto, ma nell'umile voce di silenzio, come fu per Elia sulla santa montagna (cf. 1 Re 19) ed è stato, è e sarà per tutti i santi e i profeti. Credere, allora, vuol dire perdere tutto? Non avere più sicurezza, né discendenza, né patria? Rinunciare a ogni segno e ad ogni sogno di miracolo? A tal punto è geloso il Dio dei credenti? Così divorante è il suo fuoco? Così buia la sua notte? Così assoluto il suo silenzio? Rispondere di sì a queste domande sarebbe cadere nella seduzione opposta a quella di chi cerca segni a ogni costo; sarebbe dimenticare la tenerezza e la misericordia di Dio. C'è sempre una luce per rischiarare il cammino: un grande segno ci è stato dato, il Cristo, che vive nei mezzi della grazia e dell'amore confidati alla famiglia dei suoi discepoli, la Chiesa. In essa è offerto un cibo ai pellegrini, un conforto agli incerti, una strada agli smarriti. Se questi doni non vanno mai confusi con possessi gelosi, è pur vero che essi sono là per nutrirci; non per esimerci dalla lotta, ma per darci forza; non per addormentare le coscienze, ma per svegliarle e stimolarle a opere e giorni d'amore, in cui l'amore invisibile si faccia presente. Testimoniare la fede non sarà, allora, dare risposte già pronte, ma contagiare l'inquietudine della ricerca e la pace dell'incontro: "Ci hai fatto per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposi in te" (Sant'Agostino, Le Confessioni, 1,1). Accettare l'invito non è risolvere tutte le oscure domande, ma portarle a un Altro e insieme con lui.

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

- *Canto: Quanta sete nel mio cuore*

Quanta sete nel mio cuore solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva ch'egli dà sempre fresca sgorgherà.

Crediamo con cuore sincero

che la tua Pasqua è stata il traguardo di un percorso breve ma intenso, quanto la tua giovane vita, per proclamare l'amore di Dio agli uomini e per riconciliarci con lui.

Riconosciamo con vivo dolore

di averti rifiutato con i nostri peccati, ma tu non ci hai abbandonato in potere della morte: hai steso le braccia sulla croce e hai dato la tua vita per noi fino all'ultimo respiro, per farci toccare con mano quale grande amore il Padre tuo ha verso di noi.

Contempliamo stupiti e commossi,

nella tua obbedienza amorosa, la presenza di Dio come Padre che ti ha riconosciuto suo Figlio amatissimo; non ti ha lasciato nel mare oscuro della morte, ma ti ha fatto risorgere nella potenza dello Spirito dell'amore e ti ha costituito Signore della vita di ogni persona, dei popoli, della storia.

Accogliamo con intima gioia la lieta notizia: che tu, Signore Gesù Cristo, non ti sei dimenticato di noi e ci hai ottenuto dal Padre lo stesso Spirito che ha animato tutta la tua vita, fin da quando sei stato concepito nel grembo di Maria.

A coloro che accolgono la tua parola, egli fa il dono di credere in te, e la grazia di diventare come te, figli del Padre, per entrare nella famiglia di Dio, la santa Chiesa, e annunciare la bella notizia del tuo Vangelo per la salvezza del mondo.

Camminiamo con fede, speranza e carità,

fino a quando tu verrai per introdurci nella festa del tuo regno. *Vieni, Signore Gesù!*

(Da Questa è la nostra fede. Nota pastorale sul primo annuncio, CEI 2005)

Benedizione eucaristica

❖ *Canto finale* **Chi ci separerà**

Chi ci separerà dal suo amore, la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.
Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore?

Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.
Chi ci separerà dalla sua gioia, chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepoli del Divin Maestro*



Ufficio Pastorale Vocazionale

Adorazione Eucaristica mensile

“Chi crede nel Figlio ha la vita

(Gv 3,18)

Dicembre 2019



❖ *Canto per l'esposizione:* **Nel tuo silenzio**

Nel tuo silenzio accolgo il mistero venuto a vivere dentro di me.
Sei tu che vieni, o forse è più vero che tu mi accogli in te, Gesù.
Sorgente viva che nasce nel cuore è questo dono che abita in me.
La tua presenza è un fuoco d'amore che avvolge l'anima mia, Gesù.
Ora il tuo Spirito in me dice: “Padre”, non sono io a parlare, sei tu.
Nell'infinito oceano di pace tu vivi in me, io in te, Gesù.

Breve momento di adorazione silenziosa

Guida. *Viviamo il tempo liturgico dell'Avvento e secondo la traccia del dell'itinerario ecclesiale esso è “ un tempo privilegiato per la scoperta del dono della fede come risposta gratuita e abbondante alle domande di salvezza di ogni uomo”. La nostra preghiera si ispira ancora al colloquio di Gesù con Nicodemo che ci rivela il cammino della maturità della fede. Preghiamo per quanti nelle nostre comunità cristiane sono chiamati a far crescere la vita cristiana specialmente i presbiteri, i diaconi, i catechisti, i genitori e quanti hanno un compito di “iniziare” alla fede*

Dal Salmo 33 (34)

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

Venite, figli, ascoltate: vi insegnerò il timore del Signore.

Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene?
Custodisci la lingua dal male, le labbra da parole di menzogna.

Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca e persegui la pace.
Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore.

In ascolto della Parola (Gv 3,14-21)

Guida. *Nicodemo, dottore della Legge è invitato da Gesù ad accettare di «ricominciare» lasciandosi «rin-novare». A una religione che pensa di poter raggiungere Dio attraverso la stretta osservanza della Legge, Cristo contrappone una fede che sa accogliere l'Amore di Dio che si manifesta nel dono del suo Figlio. La Pasqua del Signore è celebrazione dell'Amore di Dio, la sua passione nel duplice senso di amore per l'uomo e allo stesso tempo sofferenza a causa dell'amore. Una passione che rende capaci di donare la propria vita.*

.I Lettore. Dal Vangelo secondo Giovanni

«E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

Silenzio per la rilettura personale del brano evangelico

II Lettore. Da Iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede.
CEI 2003, n 8)

Le domande religiose di un adulto solitamente si accompagnano a una ricerca libera, che non deve essere condizionata dalla fretta di essere ammessi alla celebrazione di

un sacramento. Il più delle volte un adulto, che intraprende un cammino di ricerca religiosa o di attenzione alla Chiesa, non si propone subito di diventare un praticante impegnato. È importante perciò considerare la storia di ciascuno, favorendo un libero confronto. Il felice esito di un accompagnamento nel cammino di fede, infatti, non si misura dal numero delle persone che immediatamente si “reintegrano” nella Chiesa. Nella vita quotidiana, nel contatto giornaliero, nei luoghi di lavoro e di vita sociale si creano molte occasioni di testimonianza e di comunicazione del Vangelo. Ma non è sempre facile, per chi pur battezzato vive al di fuori di una esperienza cristiana autentica, cogliere con precisione i segni del risveglio della fede e il momento in cui si è pronti ad accogliere il Vangelo e a viverlo. Le domande religiose, in vario modo rivolte alla comunità ecclesiale, vanno accolte, anche quando necessitano di verifica e di purificazione. Esorta l'apostolo Paolo: «Accogliete tra voi chi è debole nella fede, senza discuterne le esitazioni» (Rm 14,1). A volte sono domande vaghe; talora chiedono ciò che la comunità non può dare; non poche volte si fermano alla superficie delle cose. Ma colui che chiede, proprio perché adulto, deve essere aiutato a capire che nella sua domanda è implicito l'interrogativo: «Che cosa debbo fare?» (cf At 2,37). In ogni caso, viene però il momento in cui la proposta cristiana di confessare che Gesù è il Signore va formulata in modo chiaro ed esplicito. È proprio questa la missione che compete alla Chiesa e a ogni cristiano.

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ *Canto: Nella notte o Dio*

**Nella notte o Dio noi veglieremo con le lampade vestiti a festa:
presto arriverai e sarà giorno.**

Rallegratevi in attesa del Signore, improvvisa giungerà la sua voce.
Quando Lui verrà sarete pronti e vi chiamerà amici per sempre.

Cel. Professiamo la nostra fede (tutti)

Confessiamo con vera fede

che tu, Gesù di Nazaret, sei il nostro unico Signore, perché sei stato crocifisso per i nostri peccati e il Padre ti ha risuscitato per la nostra salvezza, nella forza dello Spirito Santo.

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ *Canto:* Prendi la mia vita

Prendi la mia vita, prendila Signor e la tua fiamma bruci nel mio cuor.
Tutto l'esser mio vibri per Te, sii mio Signore e divino Re.

**Rit. Fonte di vita, di pace e amor, a Te io grido la notte e il dì;
sii mio sostegno, guidami Tu. Dammi la vita, Tu mio solo ben.**

Ecco l'aurora del nuovo dì il cielo splende di un più bel sol.
Cristo s'avvicina, perché soffrir, alziamo il capo, / il Signore è qui. **Rit.**

Intercessioni

Cel. La nostra vita, Signore, anela al bene, al bello, al vero, ma non possiamo soddisfare questa sete di infinito senza la tua grazia.

Ripetiamo insieme: **Colma la nostra sete, Signore.**

- Signore, fa che scopriamo nel dono del tuo Spirito l'unica Sorgente d'acqua Viva
- Signore colma la sete di verità di quanti ti cercano con la luce della tua Parola
- Signore colma la sete di perdono di quanti si sono vittime dell'odio e della violenza
- Signore colma la sete di misericordia di quanti fanno esperienza del peccato
- Signore colma la sete del senso della vita di tutti i giovani che sono disorientati
- Signore dona ai governanti la sete della tua giustizia divina e non quella dell'uomo
- Signore colma la nostra sete di felicità con la nostalgia del tuo amore infinito

Padre nostro...

Cel.: O Padre misericordioso e fedele, che hai preparato un cammino di felicità per tutti i tuoi figli, guidaci sulla via che hai tracciata per noi. Per Cristo nostro Signore. Amen



Benedizione eucaristica

❖ *Canto finale* Andate per le strade

**Rit. Andate per le strade in tutto il mondo, chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo, dicendo: E' vicino il regno dei cieli.
Guarite i malati, mondate i lebbrosi, rendete la vita a chi l'ha perduta

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepole del Divin Maestro*

 <p>Ufficio Pastorale Vocazionale</p>	<p>Adorazione Eucaristica mensile "Se tu conoscessi il dono Dio" (Gv 4,10) Gennaio 2020</p>	
--	---	---

❖ *Canto per l'esposizione:* Il Signore è la mia salvezza

**Il Signore è la mia salvezza / e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza / la salvezza è qui con me.**

Berrete con gioia alle fonti / alle fonti della salvezza.
E quel giorno voi direte: / lodate il Signore invocate il suo nome.

Fate conoscere ai popoli / tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre, / ricordino sempre che il Suo nome è grande

Momento di adorazione silenziosa

Guida. *L'itinerario del programma pastorale ci orienta a porre attenzione al cammino delle nostre comunità cristiane perché diventino e si sentano "un grembo che genera". Invita a far tesoro delle catechesi battesimali che il lezionario festivo della prossima Quaresima ci offre. Siamo chiamati a diventare più capaci di "iniziare" alla fede specialmente quanti si presentano alle nostre parrocchie con le loro domande di senso. L'incontro di Gesù con la samaritana orienta la nostra preghiera per vivere un cammino di conversione pastorale e saper offrire la parola buona del Vangelo.*

Salmo 63 (62)

Tutti. O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

In ascolto della Parola (Gv 4, 1-10)

Guida. *Ascoltiamo il racconto dell'incontro di Gesù con la Samaritana. Esso è segnato da molte incomprensioni; domande e risposte sembrano svolgersi su piani diversi. Il dialogo permette a Gesù di svelare a poco a poco alla donna quali sono le vere attese del suo cuore; le permette di dare un nome alla sete che la porta ogni giorno al pozzo e che continua a tormentarla: è la sete di un senso, di un amore, di una prospettiva di vita. che duri per sempre, che vada oltre l'orizzonte angusto di questo mondo.*

I Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni (4,1-10)

Quando il Signore venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni - sebbene non fosse Gesù in persona che battezzava, ma i suoi discepoli -, lasciò la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria. Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe.

Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Silenzio e preghiera personale

Dacci sempre l'acqua viva, Signore. L'acqua della tua presenza,
l'acqua della tua Parola, l'acqua del tuo Spirito.

Bagna la nostra esistenza, inonda i nostri cuori,
lava il nostro egoismo, addolcisci la nostra durezza,
rendi fertili i semi dei nostri doni,
alimenta le nostre forze per riuscire a seguirti.
Però, Signore, non saziare mai del tutto la nostra sete di te.
Fa che ti cerchiamo, che aneliamo un incontro ancora più profondo,
che ti attendiamo senza stancarci.
Soprattutto, Signore, fa che non teniamo per noi la tua acqua viva,
ma la sappiamo offrire per la vita di altri.

Il Lettore. Da L'Iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede, CEI 2003, n 1

Una Samaritana incontra Gesù al pozzo di Giacobbe, vicino alla città di Sicar. Egli le chiede: «Dammi da bere» (Gv 4,7). La sete di Gesù è segno del suo ardente desiderio che la donna, e con lei tutta la gente della città, si aprano alla fede. Gesù «ebbe sete così ardente» della fede della Samaritana da «accendere in lei la fiamma dell'amore» di Dio.

Anche la donna, per parte sua, domanda dell'acqua: «Signore... dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete» (Gv 4,15). «La Samaritana ci rappresenta. Ogni persona umana ha sete e passa da un pozzo all'altro: un vagare incessante, un desiderio inesauribile, rivolto ai molteplici beni del corpo e dello spirito. Nel nostro tempo questa ricerca sembra diventare addirittura una corsa tumultuosa: produrre e consumare, possedere molte cose e fare molte esperienze, cercare impressioni sempre nuove, il piacere e l'utile immediato, tutto e subito. Tutto contrasta con quello che sembra essere il nostro anelito più profondo: essere amati e amare».

Nel cuore di ogni uomo vi è un desiderio di salvezza. Il Signore suscita la sete e dona l'acqua viva dello Spirito, che sazia per sempre la sete d'infinito d'ogni persona. «È necessario prendere sul serio le grandi domande, che ognuno di noi si porta dentro: chi sono? da dove vengo? dove sto andando? E ancora: la realtà è assurda o intelligibile? la vita è un dono, un destino cieco o un caso? perché questa sete che nessuna conquista riesce ad estinguere? che cosa posso sperare e che cosa devo fare? Se vengo dal nulla e vado verso il nulla, sembra che non ci sia nulla da sperare e nulla da fare, se non lasciarsi andare alla deriva. Se invece vengo dall'Amore infinito e vado verso l'Amore infinito, ecco che mi si apre davanti un cammino, difficile forse, ma pieno di significato... Chi evita le domande fondamentali, fugge da se stesso... Indifferenza, edonismo e attivismo non sono una soluzione, ma un'evasione irresponsabile. "Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita" (Ap 22,17)».

❖ Canto: **Quanta sete nel mio cuore**

Quanta sete nel mio cuore: / solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: / solo in Dio si sazierà.
L'acqua viva ch'egli dà / sempre fresca sgorgherà.

Il Signore è la mia vita, / il Signore è la mia gioia.
Se la strada si fa oscura, / spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, / spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me, / presto a me riapparirà.

Intercessioni

Cel.: Con fede viva presentiamo al Signore la nostra preghiera
Guidaci Signore con il tuo Spirito

- Per i battezzati, perché si ravvivi la grazia del battesimo
- Per i credenti che si sono allontanati dalla Chiesa
- Per i catecumeni, desiderino ardentemente l'acqua viva dello Spirito
- Per coloro che sono poveri e bisognosi della Parola di Dio
- Per la conversione dei peccatori
- Perché camminiamo nella via del Vangelo

Padre nostro...

Cel.: O Dio nostro Padre, che vuoi salvare tutti gli uomini che hai creato, rendici testimoni del tuo amore misericordioso, perché diventiamo gli annunciatori del Vangelo del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.



Benedizione eucaristica

❖ *Canto finale* **Benedici il Signore**

Benedici il Signore, anima mia, quant'è in me benedica il suo nome; non dimenticherò tutti i suoi benefici, benedici il Signore, anima mia.

Il Signore agisce con giustizia, con amore verso i poveri. Rivelò a Mosè le sue vie ad Israele, le sue grandi opere.

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepole del Divin Maestro*

 Ufficio Pastorale Vocazionale	<p>Adorazione Eucaristica mensile <i>"Dammi di quest'acqua" (Gv 4,15)</i> Febbraio 2020</p>	
--	---	---

❖ *Canto per l'esposizione:* **Pane del cielo**

**Pane del cielo sei tu, Gesù,
via d'amore: tu ci fai come te.**

No, non è rimasta fredda la terra: / tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te, / Pane di vita;
ed infiammare col tuo amore / tutta l'umanità.

No, la morte non può farci paura: / tu sei rimasto con noi.
E chi vive di te / vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi, / Dio in mezzo a noi.

Breve momento di adorazione silenziosa

Guida. *In questo mese entriamo nel tempo di grazia della Quaresima in cui siamo chiamati a riappropriarci della nostra identità di Figli di Dio sempre sottoposta alla prova nel deserto della vita. Al nostro cammino di conversione si affianca anche il cammino dei catecumeni che chiedono i sacramenti dell'iniziazione cristiana per diventare discepoli di Gesù. Preghiamo per loro e per quanti li preparano alla nuova nascita in Cristo nella notte pasquale.*

Dal Salmo 42 (41)

Solo. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Tutti. Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».
Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia di una moltitudine in festa.

Solo. Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
In me si abbatte l'anima mia; perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

Tutti. Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.
Di giorno il Signore mi dona la sua grazia,
di notte per lui innalzo il mio canto: la mia preghiera al Dio vivente.

In ascolto della Parola (Gv 4, 11- 42)

Guida. *Continuiamo ad ascoltare il racconto dell'incontro di Gesù con la donna di Samaria. Essi si trovano l'uno di fronte all'altra, si parlano, si comprendono, si fraintendono. Ognuno con i suoi dubbi e il suo peccato scopre di essere guidato a desiderare il dono dell'amore di Dio, acqua che zampilla per la vita eterna.*

Dopo l'incontro con Gesù la vita non è più la stessa per la donna di Samaria. Non può fare a meno di raccontare ciò che le ha detto; da discepola è diventata apostola, missionaria. Così avviene per noi quando abbiamo vissuto un incontro vero con il Signore e gli abbiamo consentito di toccarci il cuore.

I Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni

Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che

deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».

Silenzio per rilettura personale del brano evangelico

II Lettore. Da “ Incontriamo Gesù”. Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia, CEI 2014, n 49

A chi è chiamato alla fede in Gesù e alla fraternità cristiana, viene proposto un cammino che accoglie la ricerca interiore, la confronta con la verità del Vangelo, e – all’interno di un’esperienza ecclesiale concreta – aiuta a conoscere la centralità della dimensione pasquale, fino ad aprirsi, per dono di Grazia, alla vita secondo lo Spirito. E questo si compie nell’esistenza concreta, nelle pieghe ordinarie del quotidiano, dove si sperimenta, la *vita buona del Vangelo*: «Per *iniziazione cristiana*, in generale, si può intendere il processo globale attraverso il quale si diventa cristiani. Si tratta di un cammino diffuso nel tempo e scandito dall’ascolto della Parola di Dio, dalla celebrazione dei Sacramenti di Dio, dall’esercizio di carità e dalla testimonianza dei discepoli del Signore attraverso il quale il credente compie un apprendistato globale della vita cristiana, si impegna a vivere come figlio di Dio, ed è assimilato, con il Battesimo, la Confermazione e l’Eucarestia, al mistero pasquale di Cristo nella Chiesa». La trama dell’iniziazione cristiana è quindi intessuta da quattro esperienze vitalmente connesse: *la catechesi*, che introduce ad una conoscenza organica del messaggio cristiano e alla fede in Cristo; *riti e celebrazioni*, che scandiscono e arricchiscono il cammino spirituale; *esercizi ascetici e penitenziali*, che sostengono la conversione del nuovo credente e lo aiutano ad esercitarsi nella vita cristiana, soprattutto nella carità; *l’accompagnamento materno della comunità*, che accoglie il nuovo credente, lo sostiene e lo introduce progressivamente nella propria vita comunitaria.

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ **Canto: Il Signore è la luce**

Il Signore è la luce che vince la notte!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)

Il Signore è la vita che vince la morte!
Il Signore è la grazia che vince il peccato!
Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

Intercessioni

Cel.: Immersi nelle innumerevoli oscurità del mondo, preghiamo Cristo, vera Luce del mondo. Preghiamo insieme:

Cristo, Luce del mondo, ascoltaci!

- Signore Gesù, tu guardi il cuore e non le apparenze. Dona alla tua Chiesa di valorizzare ciò che è autentico, vero e giusto; noi ti preghiamo.
- Signore Gesù, tu ci inviti a comportarci come figli della luce. Concedi ai battezzati, di essere coerenti nella fede, autentici nelle scelte, credibili nelle opere; noi ti preghiamo.
- Signore Gesù, tu riempi di gioia il cuore dei tuoi discepoli. Dona ai catecumeni la pienezza della tua luce, perché la loro vita risplenda nel mondo quale segno di speranza certa; noi ti preghiamo.
- Signore Gesù, concedi a quanti sono alla ricerca della verità di trovare nella tua Parola l'orientamento della vita; noi ti preghiamo.
- Signore Gesù, nel Battesimo abbiamo ricevuto la luce pasquale, concedi alla nostra comunità cristiana di sentirsi immersa pienamente nel gaudio e nella luce della risurrezione; noi ti preghiamo.



Cel.: Signore Gesù, vieni incontro alla nostra fede, illumina la nostra speranza; sii nostro unico Maestro e fa' che ti seguiamo, affinché non camminiamo nelle tenebre ma abbiamo la luce della Vita. Tu che vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benedizione eucaristica

Canto finale: Laudate omnes gentes

Laudate, omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate, omnes gentes, laudate Dominum.

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepole del Divin Maestro*

 Ufficio Pastorale Vocazionale	<p>Adorazione Eucaristica mensile "Credo, Signore" (Gv 9,38) Marzo 2020</p>	
--	--	---

❖ *Canto per l'esposizione:* **Pane di vita nuova**

Pane di vita nuova / vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, / dono splendido di grazia.

**Pane della vita, / sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda / cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato/ nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua / della nuova Alleanza.

Momento di adorazione silenziosa

Guida. *In questo tempo favorevole della Quaresima continuiamo a pregare aiutati da un'altra densa pagina del Vangelo di Giovanni: l'incontro di Gesù con il cieco nato. Esso ci conduce ancora una volta a fare esperienza di Gesù, luce del mondo, a rinnovare la nostra fede in Lui e a professarla con maggior consapevolezza nella veglia pasquale. Continuiamo a pregare per i catecumeni e per quanti hanno intrapreso un cammino di conversione dalle tenebre dello smarrimento e del peccato alla luce della fede e dell'esperienza dell'amore liberante del Padre.*

Dal Salmo 27 (26) (a due cori)

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?
Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici ,a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia
salvezza.

In ascolto della Parola (*Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38*)

Guida. *Ascoltiamo un altro testo del Vangelo di Giovanni che accompagna il cammino dei catecumeni ma anche il nostro cammino. Rendendo la vista a un cieco dalla nascita, Gesù si manifesta come la luce che illumina ogni uomo, ma senza imporsi. La fede infatti è un cammino personale e libero. Ci viene svelato il mistero dell' illuminazione, il passaggio dalle tenebre dell'errore alla luce della vita che si opera tramite il battesimo.*

I Lettore. Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Silenzio e preghiera personale

Eccoci, Signore Gesù, radiosa luce della gloria del Padre,
ai tuoi piedi come ciechi ignari della loro infermità.

Guardaci, Figlio di Davide, come hai guardato i tuoi,
oppressi dal sonno, nella luce del Tabor.
Svegliaci, Signore Gesù, vero sole che mai tramonta,
illumina e noi saremo raggianti.
Curaci, Signore Gesù con il tocco lieve del dito di Dio
e con la Parola che apre occhi e cuore alla luce.
Mandaci, Signore Gesù, alla piscina perenne del lavacro di vita nuova.
Donaci tua Madre, Signore Gesù,
la brocca d'oro per attingere acqua viva dalla fonte perenne
del tuo cuore trafitto per noi sulla croce.
Custodiscici premuroso, Gesù, nella prova della fede
che non risparmia nessuno, perché non ha risparmiato nemmeno Te,
il Signore. Rivelati, Signore Gesù, luce gioiosa dell'eterno giorno,
mettendo sulle nostre labbra il grido del cieco sanato:
«Io credo, Signore!» (*Anonimo*)

II Lettore. Da L'Iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede. *CEI 2003, n 2*

«Il desiderio di Dio è inscritto nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è stato creato da Dio e per Dio; e Dio non cessa di attirare a sé l'uomo e soltanto in Dio l'uomo troverà la verità e la felicità che cerca senza posa [...]. Ma questo "intimo e vitale legame con Dio" (*Gaudium et spes*, 19) può essere dimenticato, misconosciuto e perfino esplicitamente rifiutato dall'uomo. Tali atteggiamenti possono avere origini assai diverse: la ribellione contro la presenza del male nel mondo, l'ignoranza o l'indifferenza religiosa, le preoccupazioni del mondo e delle ricchezze, il cattivo esempio dei credenti, le correnti di pensiero ostili alla religione, e infine la tendenza dell'uomo peccatore a nascondersi, per paura, davanti a Dio e a fuggire davanti alla sua chiamata. [...] Se l'uomo può dimenticare o rifiutare Dio, Dio però non si stanca di chiamare ogni uomo a cercarlo perché viva e trovi la felicità. Ma tale ricerca esige dall'uomo tutto lo sforzo della sua intelligenza, la rettitudine della sua volontà, "un cuore retto" ed anche la testimonianza di altri che lo guidino nella ricerca di Dio».

Gli uomini del nostro tempo, portatori di un desiderio di Dio spesso inconsapevole e inespresso, chiedono ai credenti non solo di "parlare" di Cristo, ma di farlo "vedere". È «compito della Chiesa riflettere la luce di Cristo in ogni epoca della storia, farne risplendere il volto anche davanti alle generazioni del nuovo millennio».

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ Canto: **Symbolum**

Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua Parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me: io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria: Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi: una sola cosa con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

Intercessioni

Cel : Rivolgiamo al Signore della vita le preghiere che salgono dal cuore di ogni uomo e donna. Preghiamo insieme: **Dona a noi la tua vita, Signore.**

- Signore, la Chiesa accompagni l'esistenza di ogni uomo. Sappia offrire al mondo una testimonianza credibile della sua fede nella risurrezione, fonte della vera speranza, *preghiamo.*
- Signore, ti raccomandiamo chi ha in mano le sorti economiche dei popoli. Consideri le persone nella loro dignità di creature destinate a risorgere, *preghiamo.*
- Signore, sostieni chi vive nell'inquietudine e nella sofferenza. Consola chi vacilla nella fede a causa della morte di una persona cara e fa' brillare nel suo cuore la speranza, *preghiamo.*
- Signore ti affidiamo i catecumeni liberali dalla morte del peccato e dona loro il tuo Spirito datore di vita, *preghiamo*
- Signore, la nostra comunità sappia vivere intensamente gli ultimi giorni del cammino quaresimale. Donaci di essere rinnovati interiormente dal dono della riconciliazione, *preghiamo.*

Padre nostro...

Cel.: O Padre, che nel tuo Figlio ci hai rivelato il mistero della tua vita, donaci il tuo Spirito, luce e gioia del bene, perché possiamo camminare sulla via della tua Parola. Per Cristo, nostro Signore. Amen

Benedizione eucaristica

❖ Canto finale:

Misericordias Domini in aeternum cantabo (ripetuto più volte)

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepole del Divin Maestro*



Ufficio Pastorale Vocazionale

Adorazione Eucaristica mensile

**"Io sono la risurrezione
e la vita" (Gv 11,25)**

Aprile 2020



❖ Canto per l'esposizione: **Pane del cielo**

Pane del cielo sei Tu, Gesù, Via d'amore Tu ci fai come Te.

No, non è rimasta fredda la terra:

Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te, Pane di vita,
ed infiammare col Tuo amore tutta l'umanità. **Rit.**

No, la morte non può farci paura: / tu sei rimasto con noi.
E chi vive di te / vive per sempre.

Sei Dio con noi, sei Dio per noi, / Dio in mezzo a noi. **Rit.**

Breve momento di adorazione silenziosa

Guida. *Siamo incamminati verso la Pasqua e per la preghiera ci lasciamo guidare da un altro brano biblico che accompagna il cammino dei catecumeni e di tutti battezzati: il racconto della risurrezione di Lazzaro. Ha il sapore di una catechesi battesimale e interpella non solo la loro fede ma anche la nostra. In questa ora di contemplazione davanti all'Eucaristia preghiamo per quanti hanno intrapreso un cammino di conversione e di purificazione per entrare e rimanere nella vita nuova donata da Gesù Risorto.*

Dal Salmo 23 (22) (Tutti)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni

In ascolto della Parola (*Gv 11,3-7.17.20-27.33b-45*)

Guida *La risurrezione di Lazzaro, nella vita di Gesù, è il segno determinante e rivelatore per eccellenza. È l'evento in cui Gesù proclama, con l'opera e con le parole, risurrezione e vita e chiede a Marta – e a tutti noi – l'adesione di fede a lui. Il nostro Dio è il Dio della vita: il Dio che comanda anche alla morte. E noi riascoltiamo con immensa gioia la parola di colui che si fa presente e proclama: «Io sono la risurrezione e la vita». Siamo chiamati a volgerci là dove è la vita.*

I Lettore. Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, le sorelle (Marta e Maria) mandarono dunque a dirgli: “Signore, ecco, il tuo amico è malato”. All’udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato”. Poi, disse ai discepoli: “Andiamo di nuovo in Giudea! “Il nostro amico Lazzaro s’è addormentato; ma io vado a svegliarlo”. Gli dissero allora i discepoli: “Signore, se si è addormentato, guarirà”. Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: “Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!”. Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Marta come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà”. Gesù le disse: “Tuo fratello risusciterà”. Gli rispose Marta: “So che risusciterà nell’ultimo giorno”. Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?”. Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo”. Gesù si commosse profondamente, si turbò e disse: “Dove l’avete posto?”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere!”. Gesù scoppiò in pianto. Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: “Togliete la pietra!”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?”. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. E detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”. Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: “Scioglietelo e

lasciatelo andare”. Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Silenzio e preghiera personale (*M. Pia Giudici*)

Credere è accoglierti, o Cristo, nella mia vita, è fidarmi di te con totale abbandono, è darti spazio, dentro, senza riserve.

Credere è rinascere, nuovi, ogni mattina, lasciarsi stimolare dalla tua Parola e scavare e spogliare senza paure.

Credere è vivere in te e assieme a te, sradicati da questo mondo che passa, eppure attenti alle persone, agli eventi e alle cose.

Credere è la certezza che niente ti è impossibile e che sei venuto a liberare me prigioniero, a salvare ciò che in me era perduto.

Credere è dilatarsi a fondo nella fiducia sapendo con certezza che sei il Dio presente non il «motore-immobile» astrale e lontano.

Credere è avere occhi e volto radiosi, entrare ogni giorno nel tuo grande riposo che s’accorda con un dinamismo continuo di vita.

Credere è lasciar risucchiare le proprie tenebre dal tuo essere luce per ognuno che t’accoglie e camminare, umili, nella tua luce.

Credere è l’avventura di pagar di persona donando amore senza pretenderlo, gridando la giustizia con la vita senza chiasso di tante parole.

Credere è diventare una proposta di «vita alternativa» grondando pace, pazienza e coraggio, scaldando gli altri nella gioia dei salvati.

II Lettore. Dall’Esortazione apostolica *Christus vivit*, nn.124-125

Egli(Cristo) vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (*I Cor 15,17*).

Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Mt 28,20*). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

ma la fame di giustizia, di verità e di grazia
trova ancora spazio nel cuore di tanti,
che attendono chi porti la salvezza,
operata da te per mezzo del tuo Figlio Gesù.
C'è bisogno di araldi coraggiosi del Vangelo,
di servi generosi dell'umanità sofferente.
Manda alla tua Chiesa, ti preghiamo,
presbiteri santi, che santifichino il tuo popolo
con gli strumenti della tua grazia.
Manda numerosi consacrati e consacrate,
che mostrino la tua santità in mezzo al mondo.
Manda nella tua vigna operai santi, che operino con l'ardore della
carità e, spinti dal tuo Santo Spirito,
portino la salvezza di Cristo
fino agli estremi confini della terra. Amen.

Padre nostro...

Benedizione eucaristica

❖ Canto finale **Come tu mi vuoi**

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi, Signore manda me, e il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi, io sarò; dove tu mi vuoi, io andrò.

Questa vita io voglio donarla a te, per dar gloria al tuo nome mio re.

Come tu mi vuoi, io sarò; dove tu mi vuoi, io andrò.

Se mi guida il tuo amore paura non ho, per sempre io sarò, come tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepolo del Divin Maestro*



Ufficio Pastorale Vocazioni

Adorazione Eucaristica mensile
GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI

“Vivete. Datevi al meglio della vita”!

Maggio 2020



❖ *Canto per l'esposizione:*

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.

Momento di adorazione silenziosa

Guida. *Nella luce della Pasqua rimaniamo alla presenza di Gesù risorto, vivente nel mistero eucaristico, pregando per tutte le vocazioni nella Chiesa. Il tema scelto per questo anno è stato preso dalla Esortazione apostolica “Christus vivit” di Papa Francesco: “Vivete! Datevi al meglio della vita!» Con queste parole il santo Padre invita i giovani a lasciare sbocciare i sogni e a diventare capaci di prendere decisioni, superando una falsa idea di felicità e coltivando l'amicizia con Gesù.*

Dal **Salmo 139 (138)** *(tra solo e tutti)*

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci
quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco,
Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio! Se volessi contarli, sono più della sabbia. Mi risveglio e sono ancora con te.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità.

In ascolto della Parola (Lc 5,1-11)

Guida. *Gesù usa il linguaggio della gente: parla di pesca coi pescatori, di seme coi contadini, di pecore coi pastori, di lievito con le casalinghe, e, con tutti, di uomo e donna, figli e genitori, fratelli e sorelle. L'obbedienza alla sua parola rende feconda la pesca dei discepoli. Gesù chiama Pietro, che si sente peccatore, a seguirlo. Potrà comunicare agli altri la sua esperienza: li pescherà dall'acqua perché vivano, come lui è stato pescato dalla sua sterilità e pescato per una vita nuova.*

I Lettore: Dal Vangelo secondo Luca

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Silenzio per la rilettura personale del brano evangelico

II Lettore : Dalla Esortazione apostolica *Christus vivit nn. 141, 143, 150*

“Contro i sogni che ispirano le decisioni, sempre «c'è la minaccia del lamento, della rassegnazione. Questi li lasciamo a quelli che seguono la “dea lamentela”! [...] è un inganno: ti fa prendere la strada sbagliata. Quando tutto sembra fermo e stagnante, quando i problemi personali ci inquietano, i disagi sociali non trovano le dovute risposte, non è buono darsi per vinti. La strada è Gesù: farlo salire sulla nostra

“barca” e prendere il largo con Lui! Lui è il Signore! Lui cambia la prospettiva della vita. La fede in Gesù conduce a una speranza che va oltre, a una certezza fondata non soltanto sulle nostre qualità e abilità, ma sulla Parola di Dio, sull'invito che viene da Lui. Senza fare troppi calcoli umani e non preoccuparsi di verificare se la realtà che vi circonda coincide con le vostre sicurezze. Prendete il largo, uscite da voi stessi».

Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. Vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo.

Per quanto tu possa vivere e fare esperienze, non arriverai al fondo della giovinezza, non conoscerai la vera pienezza dell'essere giovane, se non incontri ogni giorno il grande Amico, se non vivi in amicizia con Gesù”

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ **Canto: La vera gioia**

La vera gioia nasce dalla pace, la vera gioia non consuma il cuore, è come un fuoco con il suo calore e dona vita quando il cuore muore; la vera gioia costruisce il mondo e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce, che splende viva in un cuore puro, la verità sostiene la sua fiamma perciò non tiene ombra né menzogna, la vera gioia libera il tuo cuore, ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo ed il peccato non potrà fermarla, le sue ali splendono di grazia, dono di Cristo e della sua salvezza e tutti unisce come in un abbraccio e tutti ama nella carità.

Preghiera (San Giovanni Paolo II)

Tutti. Padre santo, guarda questa nostra umanità. La sua vita è segnata ancora fortemente dall'odio, dalla violenza, dall'oppressione,

Intercessioni

Cel. : Ci rivolgiamo con rinnovata fiducia al Padre di ogni dono, che conosce i cuori e continuamente chiama a seguire le orme del suo Figlio, perché la sua voce trovi risposta generosa. Diciamo: **Illuminaci con il tuo Spirito**

Perché la Chiesa sia attenta alle necessità dei giovani, trovi modalità e linguaggio adatti per parlare loro di Gesù e guidarli all'esperienza cristiana, preghiamo:

Perché coloro che governano promuovano politiche in grado di far crescere le nuove generazioni nella cultura del dialogo, dell'accoglienza e della generosità, preghiamo:

Perché i giovani incontrino negli adulti veri modelli di riferimento nelle grandi scelte della vita e molti di loro siano disponibili come educatori alla fede e guide spirituali, preghiamo:

Perché lo Spirito sostenga i giovani che il Signore chiama ad offrirsi a lui per sempre, nel cammino verso una risposta generosa e gioiosa, nella certezza che egli non delude, preghiamo:

Altre invocazioni libere...

Padre nostro...

Cel.: O Padre, tu sei la forza della nostra speranza e la luce nel cammino anche quando ci sembra buio, guidaci con il tuo Spirito, perché rendiamo ancora presente la vita del tuo Figlio nel mondo che attende. Per Cristo nostro Signore. Amen

Benedizione eucaristica



❖ *Canto finale* **Chi ci separerà**

Chi ci separerà dal suo amore, la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace, la persecuzione, forse il dolore?
Nessun potere ci separerà da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia, chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà dalla vita in Cristo Signore.

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepole del Divin Maestro*

 Ufficio Pastorale Vocazionale	<p><i>Adorazione Eucaristica mensile</i></p> <p>“Vogliamo vedere Gesù”</p> <p><i>(Gv 12,21)</i></p> <p><i>Giugno 2020</i></p>	
--	--	---

❖ *Canto per l'esposizione:* **Pane vivo spezzato per noi**

Pane vivo, spezzato per noi, a te gloria, Gesù!
Pane nuovo, vivente per noi, tu ci salvi da morte!

Ti sei donato a tutti, corpo crocifisso; hai dato la tua vita, pace per il mondo.

Hai condiviso il pane che rinnova l'uomo; a quelli che hanno fame tu prometti il Regno.

Tu sei fermento vivo per la vita eterna. Tu semini il Vangelo nelle nostre mani.

Breve momento di adorazione silenziosa

Guida. *In questo tempo estivo le comunità parrocchiali orientano l'attività pastorale soprattutto verso i ragazzi, i giovani e i giovanissimi. Nella nostra sosta di adorazione eucaristica li presentiamo a Gesù vivo in mezzo a noi con i loro educatori, le loro famiglie perché ci sia una semina feconda della Parola di Dio; la persona di Gesù li affascini, li attiri a sé e scoprano la bellezza della sua amicizia. Preghiamo perché la sua voce giunga con chiarezza e siano capaci anche di una risposta radicale che li impegna per tutta la vita.*

Dal Salmo 119 (118)

Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco: non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.
Ripongo nel cuore la tua promessa per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze.
Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola.

Fammi vivere secondo la tua parola. Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto; insegnami i tuoi decreti. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò le tue meraviglie.

In ascolto della Parola (Gv 12, 20-33)

Guida. *Alcuni stranieri domandano agli apostoli: «Vogliamo vedere Gesù». Grande domanda e risposta sconcertante, perché a differenza di altre volte, quando dice: «Venite e vedrete», Gesù risponde parlando per immagini. Dice: se volete vedere me, guardate il chicco di grano. E poi aggiunge: se volete capire me, guardate la croce, perché «quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».*

I Lettore. Dal Vangelo secondo Giovanni

Or tra quelli che salivano alla festa per adorare c'erano alcuni Greci. Questi dunque, avvicinandosi a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, gli fecero questa richiesta: «Signore, vorremmo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea; e Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro, dicendo: «L'ora è venuta, che il Figlio dell'uomo dev'essere glorificato. In verità, in verità vi dico che se il grano di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita, la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà in la vita eterna. Se uno mi serve, mi segua; e là dove sono io, sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà. Ora, l'animo mio è turbato; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora. Padre, glorifica il tuo nome!» Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo!». Perciò la folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Gli ha parlato un angelo». Gesù disse: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo; e io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me». Così diceva per indicare di quale morte doveva morire.

Tempo di silenzio per la rilettura personale del brano evangelico

II Lettore: Dal discorso di Giovanni Paolo II (GMG 2004)

“Cari giovani, invito anche voi ad imitare quei "greci" che si rivolsero a Filippo, mossi dal desiderio di "vedere Gesù". La vostra ricerca non sia motivata semplicemente da curiosità intellettuale, che è pur già un valore, ma sia stimolata soprattutto dall'intima esigenza di trovare la risposta alla domanda sul senso della vostra vita. Colui che s'avvicina a Gesù con cuore libero da pregiudizi può giungere abbastanza agevolmente alla fede, perché è Gesù stesso ad averlo già visto e amato

per primo. L'aspetto più sublime della dignità dell'uomo sta proprio nella sua vocazione a comunicare con Dio in questo profondo scambio di sguardi che trasforma la vita. Per vedere Gesù, occorre innanzitutto lasciarsi guardare da lui!

Cari giovani, lasciatevi guardare negli occhi da Gesù, perché cresca in voi il desiderio di vedere la Luce, di gustare lo splendore della Verità. Che ne siamo coscienti o no, Dio ci ha creati perché ci ama e affinché lo amassimo a nostra volta. [...] Vedere Gesù, contemplare il suo Volto è un desiderio insopprimibile, ma un desiderio che l'uomo arriva purtroppo anche a deformare. È quanto avviene con il peccato, la cui essenza sta precisamente nel distogliere gli occhi dal Creatore per rivolgerli alla creatura. Quei "greci" alla ricerca della verità non avrebbero potuto accostarsi a Cristo, se il loro desiderio, animato da un atto libero e volontario, non si fosse concretizzato in una decisione chiara: "Vogliamo vedere Gesù". Essere veramente liberi significa avere la forza di scegliere Colui per il quale siamo stati creati e accettare la sua signoria sulla nostra vita. Lo percepite nel fondo del vostro cuore: tutti i beni della terra, tutti i successi professionali, lo stesso amore umano che sognate, non potranno mai pienamente soddisfare le vostre attese più intime e profonde. Solo l'incontro con Gesù potrà dare senso pieno alla vostra vita. Non vi lasciate distrarre in questa ricerca. Perseverate in essa, perché la posta in gioco è la vostra piena realizzazione e la vostra gioia.”

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

Canto: Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio, e in te vivrò. Se tu lo vuoi, Signore manda me, e il suo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi, io sarò, dove tu mi vuoi, io andrò. Questa vita io voglio donarla a te, per dar gloria al tuo nome mio re. Come tu mi vuoi, io sarò, dove tu mi vuoi, io andrò. Se mi guida il tuo amore paura non ho, per sempre io sarò, come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò. Tra le tue mani mai più vacillerò, e strumento tuo sarò.

Vieni, o Spirito, dai quattro venti e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci tu l'unità.

Intercessioni

Cel.: Signore Dio nostro, ti domandiamo il dono del tuo Santo Spirito per lasciarci illuminare e guidare da Lui.

Noi ti preghiamo: **Ascoltaci Signore**

Ti affidiamo Signore il Papa, il vescovo Matteo, i sacerdoti, i diaconi e tutta la nostra comunità ecclesiale, perché in spirito di unità viviamo la missione della Chiesa nel mondo di oggi, Noi ti preghiamo:

Rinnova o Spirito Santo la faccia della terra, ridona speranza alle famiglie, serenità, pace, forza per la testimonianza del Vangelo. Noi ti preghiamo:

Ti affidiamo o Signore i ragazzi e i giovani e i loro educatori: possano crescere in un'esperienza di vera amicizia con te e di fiducia reciproca, Noi ti preghiamo:

Suscita nelle nostre comunità generose vocazioni per donarsi totalmente nella vita consacrata, nel sacerdozio e nel matrimonio cristiano, Noi ti preghiamo:

Altre invocazioni...

Padre nostro

Benedizione eucaristica

❖ *Canto finale:* **Andate per le strade
Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo, dicendo: E' vicino il regno dei cieli.
Guarite i malati, mondate i lebbrosi, rendete la vita a chi l'ha perduta.

Vi è stato donato con amore gratuito: ugualmente donate con gioia e per amore.
con voi non prendete né oro né argento, perché l'operaio ha diritto al suo cibo.

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepole del Divin Maestro*



Ufficio Pastorale Vocazionale

Adorazione Eucaristica mensile

*“Lo Spirito Santo vi insegnerà
ogni cosa” (Gv 14,25)*

Luglio 2020



❖ *Canto per l'esposizione:* **O fonte dell'amore**

O fonte dell'amore, o immensa carità,
o Spirito che regni per sempre in ogni età:

**A te con gioia canti chi vive e crede in te,
innalzi lodi e inni chi t'ama e spera in te.**

Tu sei Pastore e guida di questa umanità,
i popoli del mondo raccogli in unità.

Tu reggi la tua Chiesa, le doni verità;
i figli tuoi eletti conduci a santità.

Breve momento di adorazione silenziosa

Guida. *Nel nostro itinerario di preghiera ci lasciamo ancora una volta interrogare dalla sfida di come trasmettere la fede alle giovani generazioni. Il cammino di iniziazione cristiana mette al centro la vita nello Spirito di Gesù. Inserirsi nel mistero di morte e di risurrezione di Gesù per il battesimo, la cresima e l'eucaristia, continuiamo guidati dal suo Spirito, il cammino di configurazione a Lui. Preghiamo in particolare per la famiglia perché sia il luogo privilegiato dell'esperienza viva della vita di fede e invociamo lo Spirito Santo*

Preghiera (card. Carlo Maria Martini)

Tutti. O Spirito Santo, soffio dell'amore del Padre e del Figlio, prega con gemiti inenarrabili nei cuori dei credenti. Unifica gli uomini nell'unico corpo di Cristo, anima la Chiesa, dipingi in ciascuno di noi l'immagine di Gesù per renderci conformi a lui. O Spirito Santo, dal quale l'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori in abbondanza, a lode della sua gloria, colmaci del tuo fuoco che solo può farci bruciare d'amore. Purifica, illumina, riscalda i rapporti inariditi, appiattiti su un registro di dare e di avere, rendici testimoni della gratuità, fa' che possiamo intravedere nell'Eucaristia la tua grazia, mobilitaci per la proclamazione del Vangelo, concedici di riflettere ovunque

la tua santità. E tu, Maria, che sempre sei stata mossa dallo Spirito Santo e dalla sua grazia, ottienici di credere fermamente nella presenza in noi dello Spirito e donaci di essere docili alla sua azione nei nostri cuori, come lo sei stata tu.

In ascolto della Parola (Gv 14,15-16.23-26)

Guida. *Siamo nel contesto dell'ultima cena e i discepoli si sono resi conto che Gesù sta per lasciarli. Il loro cuore è turbato, sono tristi e si chiedono che senso potrà mai avere la loro vita senza di lui. Gesù li rassicura invitandoli anzitutto a mantenersi fedeli alla sua proposta di vita. L'amore sarà il segno che sono in sintonia con lui. Poi promette di non lasciarli soli, senza protezione e senza guida. Pregherà il Padre ed egli "invierà un altro Paràclito" che rimarrà per sempre con loro. È la promessa del dono di quello Spirito che Gesù possiede in pienezza e che sarà effuso sui discepoli.*

I Lettore. Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Rilettura personale del brano evangelico e preghiera silenziosa

Vieni, Spirito Santo,

a guidare i nostri passi sulla strada tracciata da Gesù.

Troppe volte ci sentiamo smarriti e disorientati, sedotti dalle lusinghe di una saggezza che non ha nulla da spartire con il Vangelo.

Insegnaci ad essere poveri come è stato Gesù e a riporre la nostra fiducia non nei disegni degli uomini, ma nel progetto di Dio.

Vieni, Spirito Santo,

a sostenere i nostri cuori nel momento della prova, quando ci attendono gli scherni e le umiliazioni, le beffe ed i soprusi, quando il nostro bisogno di successo e di riuscita si scontra con la dura realtà della croce.

Vieni, Spirito Santo,

a donarci la vera gioia, nutrita ogni giorno di speranza, abbeverata alle sorgenti di acqua viva. Non permettere che ci dissetiamo a pozzi inquinati,

che ci lasciamo illudere da percorsi senza via d'uscita. Apri le nostre menti agli orizzonti del Regno, alla sua giustizia e alla sua pace. (Anonimo)

II Lettore. Dalla Esortazione apostolica post sinodale *Christus vivit*, 2019 nn. 130-133

“Dove ci sono il Padre e Gesù, c'è anche lo Spirito Santo. È Lui che prepara e apre i cuori perché accolgano questo annuncio, è Lui che mantiene viva questa esperienza di salvezza, è Lui che ti aiuterà a crescere in questa gioia se lo lasci agire. Lo Spirito Santo riempie il cuore di Cristo risorto e da lì si riversa nella tua vita come una sorgente. E quando lo accogli, lo Spirito Santo ti fa entrare sempre più nel cuore di Cristo, affinché tu sia sempre più colmo del suo amore, della sua luce e della sua forza.

Invoca ogni giorno lo Spirito Santo perché rinnovi costantemente in te l'esperienza del grande annuncio. Perché no? Non perdi nulla ed Egli può cambiare la tua vita, può illuminarla e darle una rotta migliore. Non ti mutila, non ti toglie niente, anzi, ti aiuta a trovare ciò di cui hai bisogno nel modo migliore. Hai bisogno di amore? Non lo troverai nella sfrenatezza, usando gli altri, possedendoli o dominandoli. Lo troverai in un modo che ti renderà davvero felice. Cerchi intensità? Non la vivrai accumulando oggetti, spendendo soldi, correndo disperatamente dietro le cose di questo mondo. Arriverà in una maniera molto più bella e soddisfacente se ti lascerai guidare dallo Spirito Santo. Egli è la sorgente della migliore gioventù. Perché chi confida nel Signore «è come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi» (Ger 17,8). Mentre «i giovani faticano e si stancano» (Is 40,30), coloro che ripongono la loro fiducia nel Signore «riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31).

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ **Canto: Vieni Spirito d'amore**

Vieni, vieni, Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio.

Vieni, vieni, Spirito di pace a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo, vieni tu dentro di noi. Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

I miei piedi ha reso saldi, sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci, ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: Io vengo!

Acclamazioni

Cel. Acclamiamo a Cristo ad ogni invocazione

Tutti: **Tu sei la vera vite, noi siamo i tralci**

- Signore, tu sei la vite che il Padre ha piantato in un terreno dissodato e lavorato dal suo amore, perché porti frutto.
- Signore, tu realizzi la nuova e definitiva alleanza, perché unisci a te quanti ricevono la linfa viva dello Spirito.
- Signore, tu doni la linfa della Parola che sei venuto a seminare nel cuore di tutti gli uomini perché doni gioia vera.
- Signore Gesù, tu sei la forza per vincere il male e la morte, perché la tua vita divina scorra anche in noi.
- Signore, tu ci offri la forza dello Spirito, perché uniti strettamente a te portiamo frutti abbondanti di bene.
- Signore, insegnaci a lasciarci potare della tenerezza del Padre, per diventare una vite feconda e generosa.
- Signore, tu ci doni la certezza che vinci la morte per sempre, e Dio ci unisce alla sua definitiva vittoria sul male.
- Signore, aiutaci a non separarci da te, perché lontani da tuo amore diventiamo come tralci secchi e inutili.
- Signore, grazie perché tu sei fedele sempre, anche quando noi non ascoltiamo la tua Parola di vita.

Padre nostro...



Benedizione eucaristica

❖ *Canto finale* **Ti esalto**

Ti esalto Dio mio Re, canterò in eterno a te:
io voglio lodarti Signor e benedirti, alleluia!

Il Signore è degno di ogni lode, non si può misurar la sua grandezza;
ogni vivente proclama la sua gloria, la sua opera è giustizia e verità.

*Questa traccia è stata preparata per l'Ufficio Pastorale Vocazionale
dalla comunità di Bologna delle Pie Discepoli del Divin Maestro*

 Ufficio Pastorale Vocazionale	<p>Adorazione Eucaristica mensile "Chi rimane in me fa molto frutto" (Gv 15,5) Agosto 2020</p>	
--	--	---

❖ *Canto per l'esposizione:* **Pane vivo spezzato per noi**

**Pane vivo spezzato per noi, a te gloria, Gesù!
Pane nuovo, vivente per noi, tu ci salvi da morte!**

Hai condiviso il pane che rinnova l'uomo;
a quelli che hanno fame tu prometti il Regno.

A chi non ha più nulla offri il vero amore;
il cuore può cambiare, se rimani in noi.

Breve momento di adorazione silenziosa

Guida. *L'itinerario dell'iniziazione cristiana nel suo processo di gradualità e continuità si apre alla maturità e fecondità della vita cristiana portando frutti buoni che si manifestano anche in scelte radicali di donazione della propria vita. Preghiamo per le vocazioni al ministero ordinato, alla vita consacrata e missionaria e per quanti stanno maturando una scelta in questa direzione a servizio della Chiesa e dell'umanità.*

Dal Salmo 79 (78) *(tra solo e tutti)*

Tu, pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge.

Assiso sui cherubini rifulgi davanti a Efraim Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso.

Rialzaci, Dio degli eserciti, fa risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai divelto una vite dall'Egitto, per trapiantarla hai espulso i popoli.
Le hai preparato il terreno, hai affondato le sue radici e hai riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne e i suoi rami i più alti cedri.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare e arrivano al fiume i suoi germogli.

Perché hai abbattuto la sua cinta e ogni viandante ne fa vendemmia?
La devasta il cinghiale del bosco e se ne pasce l'animale selvatico.

Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, il germoglio che ti sei coltivato.

Da te più non ci allontaneremo, ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.
Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

In ascolto della Parola (Gv 15,1-15)

Guida. *Gesù si presenta come la vite, perché già nella prima Alleanza questa immagine indica il popolo di Dio, oggetto geloso delle sue cure. Gesù invita chi vuole essere suo discepolo a rimanere strettamente legato a lui e a lasciarsi "lavorare" dal Padre, che presenta come vignaiolo. Compito del discepolo è portare frutto, secondo lo stile e con la forza di Gesù.*

I Lettore. Dal Vangelo di Giovanni

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli: Come il Padre ha amato me così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.»

Preghiera silenziosa

Signore Gesù, tu sei la vera vite che il Padre ha piantata nel terreno della sua alleanza di salvezza. La tua Parola è la linfa che scorre da te perché anche noi viviamo della tua stessa vita divina e portiamo frutto. Il tuo Spirito porta a noi, e a chi si lascia coinvolgere dal tuo amore, la capacità di superare la paura della morte, la tristezza di sentirsi inutili e secchi, buoni solo per essere bruciati.

Noi possiamo portare frutto solo se rimaniamo uniti a te nella preghiera, ascoltando la tua Parola, nutrendoci della tua grazia, sperimentando la tua pazienza e

misericordia. È la nostra vocazione portare frutto, donare a tutti un riflesso del tuo amore, indicare la strada che porta alla felicità vera, spezzare il pane che nutre chi fatica nella strada della vita e lo rianima, incoraggiandolo nel seguire te, che sei la vera vite, che sei la vita senza fine. Donaci di vivere i sacramenti come forza per creare una nuova umanità, in linea con il tuo amore.

II Lettore. Dalla Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, n 24.

La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda.

Riflessione del celebrante

Adorazione silenziosa

❖ *Canto: Eccomi*

**Eccomi, eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.**

Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido, m'ha liberato dalla morte.